

INTERROGAZIONE SCRITTA P-1521/09  
di Sebastian Valentin Bodu (PPE-DE)  
al Consiglio

Oggetto: Misure urgenti per la pubblica sicurezza in Italia

A seguito del decreto del 20 febbraio 2009, il Consiglio dei ministri italiano adotterà misure urgenti nel settore della pubblica sicurezza (in particolare per combattere la violenza sessuale). Considerando la coincidenza della proposta del succitato decreto con taluni avvenimenti recenti quali:

- la creazione in Italia di un database di impronte digitali per i rom,
- l'eccessiva risonanza creata attorno a delitti commessi in Italia da cittadini romeni,
- l'onda xenofoba e gli atti di violenza nei confronti di romeni che soggiornano in Italia
- e nonostante la dichiarazione rilasciata dal ministro Maroni che ripete che non sono state prese misure sull'onda emozionale,

l'interrogante esprime profonda preoccupazione per l'atmosfera di tensione esistente nelle relazioni italo-romene e per l'impatto delle misure raccomandate dal Consiglio dei ministri italiano.

Qual è la posizione del Consiglio quanto alla legalità dello status dei "volontari per la sicurezza" che, stando al succitato decreto, avranno il diritto di vigilare sulla regione allo scopo di prevenire la criminalità? Considerata la descrizione piuttosto vaga delle attribuzioni dei "volontari per la sicurezza" prevista dal decreto in questione, non ritiene che in questo momento la succitata organizzazione possa rappresentare un pericolo per la società?

Considerando, inoltre, le misure del "pacchetto sicurezza" sulle espulsioni, approvato nell'ottobre 2007, e il fatto che i media si riferiscano ai cittadini romeni residenti in Italia definendoli "immigrati", come intende il Consiglio intervenire per garantire che i cittadini romeni non siano assimilati alla categoria degli "immigranti illegali" e sottoposti alle disposizioni relative allo status di immigrante illegale proposte dal decreto del 20 febbraio 2009?

Intende il Consiglio chiedere alla Commissione di mettere a disposizione degli Stati membri, nell'ambito della direttiva 2004/38/CE<sup>1</sup>, un meccanismo di interpretazione uniforme delle categorie normative di: "ordine pubblico", "pubblica sicurezza", "salute pubblica" e "risorse sufficienti"?

Può il Consiglio tener conto del fatto che "la lotta alla criminalità, grazie a norme severe e ben definite", come dichiara il ministro Maroni, può minare la vita sociale dei cittadini UE, compresi i romeni, i quali esercitano il loro diritto di circolare liberamente sul territorio italiano, e vivono e lavorano in Italia apportando il loro contributo al livello economico e sociale?

---

<sup>1</sup> GU L 158 del 30.4.2004, pag. 77.